

8 dicembre 2020 - 8 dicembre 2021 - 150° proclamazione patrono della Chiesa cattolica
Anno di San Giuseppe

Parrocchia di S. Teresa di Gesù Bambino (Modena)

Giornate di Adorazione

19 gennaio 2021

Esposizione Santissimo

Orazione di San Giovanni Paolo II

Signore Gesù, ci presentiamo davanti a Te, sapendo che ci chiami e che ci ami così come siamo. Tu hai Parole di Vita Eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che Tu sei il Figlio di Dio (Gv. 6,69). La tua Presenza nell'Eucaristia è cominciata con il Sacrificio dell'Ultima Cena e continua come Comunione e Dono di tutto ciò che Sei.

Aumenta la nostra Fede! Per Mezzo tuo e con lo Spirito Santo che ci comunichi, vogliamo giungere al Padre, per darGli il nostro "Sì", unito al Tuo. Con Te, possiamo già dire: "Padre nostro!". Seguendo Te, "Via, Verità e Vita", vogliamo penetrare nell'apparente "silenzio" e "assenza" di Dio, squarciando la "Nube" del Monte Tabor, per ascoltare la Voce del Padre, che ci dice: "Questo è il Figlio mio Prediletto, nel Quale Mi sono compiaciuto. AscoltateLo" (Mt. 17,5).

Con questa Fede, fatta di ascolto contemplativo, sapremo illuminare le nostre situazioni personali, così come i diversi settori della vita familiare e sociale.

Tu sei la nostra Speranza, la nostra Pace, il nostro Mediatore, Fratello, Amico. Il nostro cuore si riempie di gioia e di speranza nel sapere che vivi, "intercedendo sempre per noi" (Cfr. Eb. 7,25). La nostra speranza si traduce in fiducia, gioia di Pasqua e spedito cammino con Te verso il Padre. Vogliamo sentire come Te e valorizzare le cose come Tu le valorizzi, perché Tu sei il Centro, il Principio e il Fine di Tutto. Appoggiati a questa Speranza, vogliamo diffondere, nel Mondo, questa scala di Valori Evangelici, per la quale Dio e i suoi Doni salvifici occupano il primo posto nel cuore e nelle attitudini della Vita Consacrata.

Vogliamo Amare come Te, che dai la Vita e Ti comunichi con tutto ciò che Sei.

Vorremmo dire come San Paolo: "La mia vita è Cristo" (Fil. 1,21). La nostra vita non ha senso senza di Te! Vogliamo imparare a "stare con chi sappiamo che ci ama", poiché "con un così buon Amico, tutto si può soffrire". In Te, impareremo ad unirci alla Volontà del Padre, poiché nella preghiera "è l'Amore che parla" (Santa Teresa di Lisieux).

Entrando nelle tue Intimità, vogliamo adottare decisioni e atteggiamenti che siano essenziali, decisioni durature, scelte fondamentali secondo la nostra stessa vocazione cristiana.

Credendo, Sperando e Amando, Ti Adoriamo con un semplice atteggiamento di presenza, silenzio ed attesa, che vuole essere anche riparazione, in risposta alle tue Parole:



“Rimanete qui e vegliate con Me” (Cfr. Mt. 26,38).

Tu superi la povertà dei nostri pensieri, sentimenti e parole.

Per questo, vogliamo apprendere ad adorare, ammirando il Mistero, amandolo così come è e tacendo, in un silenzio di amico e in una presenza di donazione.

Lo Spirito Santo, che hai infuso nei nostri cuori, ci aiuta ad esprimere quei “gemiti inesprimibili” (Cfr. Rom. 8,26), che si traducono in una disposizione semplice e di ringraziamento, nel gesto filiale di chi si accontenta anche solo della tua Presenza, del tuo Amore e della tua Parola.

Nelle nostre notti fisiche e morali, se Tu sei Presente, ci ami e ci parli, ci pu già bastare, anche se, molte volte, non sentiremo la consolazione.

Imparando questo, oltre l’Adorazione, saremo nella tua Intimità o nel “Mistero”.

Allora, la nostra Orazione si convertirà in rispetto verso il “Mistero” di ogni fratello e di ogni avvenimento, per introdurci nel nostro ambiente familiare e sociale, e costruire la Storia con questo silenzio attivo e fecondo, che nasce dalla Contemplazione.

Grazie a Te, la nostra capacità di silenzio e di Adorazione si convertirà in capacità di Amare e di Servire. Ci hai dato tua Madre come nostra, perché ci insegni a Meditare e ad Adorare con il cuore.

Ella, ricevendo la Parola e mettendola in pratica, si fece la Madre più perfetta.

Aiutaci ad essere la tua Chiesa Missionaria, che sa Meditare, Adorando ed Amando la tua Parola, per trasformarla in vita e comunicarla a tutti i fratelli. Amen.

Silenzio e preghiera

dal Vangelo secondo Matteo (Mt 1,16-20)

“Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù chiamato Cristo.

La somma di tutte le generazioni, da Abramo a Davide, è così di quattordici; da Davide fino alla deportazione in Babilonia è ancora di quattordici; dalla deportazione in Babilonia a Cristo è, infine, di quattordici.

Ecco come avvenne la nascita di Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di licenziarla in segreto. Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo.»

Silenzio e preghiera

dalla lettera Apostolica “Patris corde” del Santo Padre Francesco:

Padre amato - La grandezza di San Giuseppe consiste nel fatto che egli fu lo sposo di Maria e il padre di Gesù. In quanto tale, «si pose al servizio dell’intero disegno salvifico», come afferma San Giovanni Crisostomo.[7]

San Paolo VI osserva che la sua paternità si è espressa concretamente «nell’aver fatto della sua vita un servizio, un sacrificio, al mistero dell’incarnazione e alla missione redentrice che vi è congiunta; nell’aver usato dell’autorità legale, che a lui spettava sulla sacra Famiglia, per farle totale dono di sé, della sua vita, del suo lavoro; nell’aver convertito la sua umana vocazione all’amore domestico nella sovrumana oblazione di sé, del suo cuore e di ogni capacità, nell’amore posto a servizio del Messia germinato nella sua casa».[8]

ATTO DI CONSACRAZIONE E DI AFFIDAMENTO DELL'ITALIA A SAN GIUSEPPE

San Giuseppe, sposo di Maria Santissima, Madre di Gesù e Madre dell'umanità, che hai voluto la nostra Italia disseminata dei suoi santuari, e che sempre hai guardato ad essa con lo stesso amore di predilezione con cui l'ha guardata Gesù, che volle stabilire il suo vicario in terra, il Papa. A te, oggi, noi consacriamo questa amata Italia e le sue famiglie. Custodiscila, difendila, proteggila! Sia pura la fede; siano santi i pastori; siano copiose le vocazioni; sia sacra e difesa la vita; siano sani i costumi; siano ordinate le famiglie; sia cristiana la scuola; siano illuminati i governanti; regni ovunque amore, giustizia e pace.

Custodisci, difendi, proteggi, o provvido custode della divina famiglia, i nostri giovani, speranza di un mondo migliore, e gli anziani, radici della nostra fede e maestri di vita. Ottienici con la tua potente intercessione, unita a quella della tua Santissima Sposa, uomini nuovi che abbiano il coraggio di abrogare le inique leggi contro Dio e contro l'uomo, ereditate da un triste e oscuro passato.

Con la tua protezione, o san Giuseppe, continui l'Italia a essere centro vivo e di civiltà cristiana, faro di luce evangelica a tutto il mondo, terra di Santi per la gloria del Padre celeste e per la salvezza di tutti gli uomini.

E, come un tempo scampasti dalla morte la minacciata vita del bambino Gesù, così difendi la Santa Chiesa di Dio e la fede delle nostre famiglie da tutte le oscure insidie del male.

Gesù, Giuseppe e Maria, benedite, proteggete, salvate l'Italia! Ritorni con il vostro aiuto e "per la vostra intercessione" a spalancare le porte a Cristo. Amen.

Reposizione del Santissimo

S.Messa

Preghiera a San Giuseppe

*Salve, custode del Redentore,
e sposo della Vergine Maria.
A te Dio affidò il suo Figlio;
in te Maria ripose la sua fiducia;
con te Cristo diventò uomo.*

*O Beato Giuseppe, mostrati padre anche per noi,
e guidaci nel cammino della vita.
Ottienici grazia, misericordia e coraggio,
e difendici da ogni male. Amen.*